

# nota democratica

*peschiera borromeo*



## Le mille bolle/balle di Mr. Falletta



## L'apprendista stregone De Micheli

PAGINA 3

### CONSIGLIO COMUNALE

Le parcelle che  
pagano i cittadini.

• PAGINA 4

### • LAVORO

• Fiat-Mirafiori:  
• il referendum  
• del "Ricatto".

• PAGINA 9

### • ATTUALITÀ

• Le riflessioni  
• di un operatore di  
• Peschiera Borromeo.

Aderisci a  
**BASE DEMOCRATICA**  
Piazza Verga, 3  
20068 Peschiera Borromeo MI  
Telefono 02 51 650 756  
info@basedemocratica.it  
www.basedemocratica.it

## EDITORIALE

## Mr Falletta &amp; company



Silvio Chiapella

**C**ari lettori, a Peschiera Borromeo il 2011 inizia trascinandosi tutti i problemi rimasti irrisolti e la Giunta, dopo 18 mesi di governo, appare sempre più immobile ed

incapace di affrontare le questioni che interessano i cittadini. Infatti se si fa eccezione per l'assessore ai servizi sociali Bellini, che ha dimostrato di avere idee chiare da perseguire, alcune criticabili altre condivisibili, ed è stata in grado di far lavorare la sua struttura coerentemente con gli obiettivi prefissati, per tutti gli altri assessori siamo all'anno zero.

Come non ricordare lo scempio di buche e voragini lungo le strade di Peschiera nei giorni antecedenti il Natale, che hanno causato notevoli disagi ai cittadini? Assessore De Micheli, la colpa di tutto è sempre imputabile a chi c'era prima di lei? Quando si assumerà qualche responsabilità del suo operato? Come non menzionare lo stato di abbandono delle strutture sportive e in particolare dell'impianto del Peschiera Calcio a Mezzate, dove le criticità sono molteplici, come attesta anche una relazione del funzionario del settore? Assessore Tognolo, oltre a presenziare a tutte le iniziative organizzate da altri, quando deciderà di occuparsi in modo efficace e produttivo del settore che le compete? Poi la scuola, abbandonata a se stessa, falcidiata dai tagli di questa giunta (più di 100.000 euro quest'anno), e con la gara per la refezione scolastica andata deserta. Auguriamo al nuovo assessore, visto che al precedente Cotroneo è stata ritirata la delega in quanto è "venuto meno il rapporto fiduciario con il sindaco", di avere un approccio diverso con i comitati genitori, la commissione mensa, i responsabili degli istituti, per rispondere alle loro esigenze, ed anche con le opposizioni in consiglio comunale che qualche "suggerimento utile", vista l'esperienza di qualcuno, lo possono dare. Per non parlare dell'assessore alla sicurezza De Mercurio, che non era neanche al corrente della rapina avvenuta nella farmacia comunale di Zelo il 20 dicembre; l'ha saputo qualche ora dopo in consiglio comunale. Cari lettori, dopo questo fatto, che idea vi siete fatti del "titolare" della sicurezza a Peschiera? Per gli assessori Piromalli e Bruschi vale ciò che si diceva una volta per i bollettini metereologici: "non pervenuto".

Infine Mr. Falletta, un sindaco a cui "non devi chiedere mai", perché in un primo momento da ragione a tutti, salvo poi contraddirsi, e quando qualcuno gli fa presenti le sue responsabilità le scarica immediatamente sugli altri, siano colleghi di Giunta (vedi Cotroneo), o responsabili di settore (da lui nominati); quando gli si domanda di dare risposte su questioni concrete, risponde dicendo che "ha in testa un progetto", quando chiedi perché sono più le gare importanti che vanno deserte rispetto a quelle portate a termine, risponde che è colpa degli operatori che non partecipano, e non di chi non è chiaro nel dare gli indirizzi. Instancabile nel suo ruolo di "visionario", il sindaco si è anche permesso di dire bugie alle scolaresche: ha garantito loro la pista da ghiaccio per il periodo natalizio; una visione, appunto.

Lasciamo perdere poi i progetti della passata amministrazione che sono bloccati ormai da mesi, per la paura di decidere (strada Bellaria-Centro commerciale, strada Microsoft-Idroscalo, piste ciclabili, bretella Monticello ecc). Insomma, Mr. Falletta, se non le piace fare il sindaco lasci perdere, non la obbliga nessuno.

Spero che il 2011 sia un buon anno per Peschiera, ma perché ciò accada occorre che ognuno di noi, ed in particolare chi ha responsabilità di governo, faccia la sua parte. Base Democratica e Sinistra Ecologia e Libertà la faranno sicuramente.

Buon lavoro e buona fortuna.

## CENTROSINISTRA • Un'alleanza credibile.

## Politica, non tattica

Silvio Chiapella

**L**a nostra società sta attraversando un momento di grande incertezza sotto diversi profili: politici, economici ed istituzionali. E mai come ora sarebbe necessario mettere in campo soluzioni chiare alle problematiche che investono il Paese. Purtroppo, invece, la nostra classe dirigente (tutta, non solo quella politica) pensa solo a tutelare le proprie istanze, in una logica corporativa. Manca un disegno complessivo di come affrontare le sfide del terzo millennio. Ormai c'è una sorta di rassegnazione nel ritenere irrimediabile il nostro agire quotidiano e quindi la nostra idea di società. Come affrontare il tema dei diritti, come sviluppare una ricchezza più condivisa e sostenibile, come comprendere che il futuro non può che prevedere un'ulteriore integrazione di popoli e culture diversi? Sono solo alcuni degli interrogativi che abbiamo di fronte, a cui la politica in primo luogo deve dare delle risposte.

La politica però, o meglio una parte di essa, si pone oggi solo l'obiettivo di mandare a casa il governo Berlusconi, oppure dall'altro lato di rimanere in vita dicendo che "ha lavorato bene" (sic!). Così facendo non si riesce a proporre un'alternativa credibile all'attuale centro-destra, si investe solo sui tatticismi, sul creare alleanze solo per mandare a casa qualcuno; e si pensa che gli accordi tra partiti, anzi tra le nomenclature dei partiti sempre più autoreferenziali, siano sufficienti a determinare un cambio nella direzione politica del Paese. L'importante è che Berlusconi non ci sia più; non fa niente se poi su una serie di questioni, come i diritti dei lavoratori, le questioni etiche, la riforma fiscale, l'idea di sviluppo, il nucleare, una nuova legge elettorale, il federalismo ecc, si hanno posizioni molto diverse. Questo modo di fare politica, di prendere scorciatoie, di utilizzare tatticismi senza una strategia complessiva, non porta da nessuna parte, soprattutto per il centro-sinistra.

Si parla di costruire un'alleanza con il terzo polo in quanto, si dice, è indispensabile il rapporto con i moderati per vincere le elezioni. Ma veramente qualcuno pensa che un'alleanza di questo tipo non produrrà ancora più astensionismo, la vera causa della sconfitta del centro-sinistra? Ma possibile che le lezioni che gli elettori hanno dato a questi "competenti" della politica non siano servite a nulla? Quando avremo anche in Italia la possibilità di scegliere tra opzioni chiare e contrapposte se non su tutto almeno su questioni che sono patrimonio della sinistra, come i diritti, la solidarietà, la libertà? Veramente si crede che la somma di più sigle, alcune meno "consistenti" di altre, porti a un miglioramento della nostra situazione?

Io credo che ci debba essere, da parte di chi ha responsabilità politiche, un livello di consapevolezza tale da evitare che il nostro sistema politico tradisca le aspettative dei cittadini, trascinandoli ancora una volta ad astenersi: questo sarebbe deleterio soprattutto per il centro-sinistra. E bisogna che anche da parte degli elettori ci sia consapevolezza per preferire chi ha dimostrato di impegnarsi nel dare soluzioni e avanzare proposte per migliorare la qualità della vita di chi oggi sta pagando un prezzo elevato per la crisi esistente. Perché non è vero che sono tutti uguali, questo è quello che vogliono farci credere perché nulla cambia. Occorre premiare chi ritiene che le soluzioni non sempre sono identiche, che la destra è diversa dalla sinistra; occorre premiare chi tenta faticosamente di costruire un'alternativa vera, fatta non solo di sigle ma anche di valori, di ideali, che non si piega al modello culturale imperante "che tutto ha un prezzo" (anche la fiducia al governo). Per cambiare però, occorre che ci sia la volontà di misurarsi sui problemi concreti, trovando soluzioni che possano cementare programmi seri, portati avanti da persone credibili, riconosciuti e riconoscibili, per "parole d'ordine" comprensibili e facenti parte del bagaglio del centro-sinistra.

Perché allora non ripartire da libertà, egualità, fraternità?



27 GENNAIO - GIORNATA DELLA MEMORIA

## Il dovere di ricordare

**“Può accadere, e dappertutto. Non intendo né posso dire che avverrà; è poco probabile che si verifichino di nuovo, simultaneamente, tutti i fattori che hanno scatenato la follia nazista, ma si profilano alcuni segni precursori. La violenza, utile o inutile, è sotto i nostri occhi: serpeggia, in episodi saltuari e privati, o come illegalità di stato... Attende solo il nuovo istrione (non mancano i candidati) che la organizzi, la legalizzi, la dichiari necessaria e dovuta e infetti il mondo. Pochi Paesi possono essere immuni da una futura marea di violenza, generata da intolleranza, da libidine di potere, da ragioni economiche, da fanatismo religioso o politico, da attriti razziali. Occorre quindi affinare i nostri sensi, diffidare dai profeti, dagli incantatori...”**

Queste le parole che Primo Levi, deportato ad Auschwitz e sopravvissuto alla Shoah, scriveva nel 1986 nel saggio *I sommersi e i salvati*, un anno prima di morire.

La redazione di Nota Democratica le ha volute ricordare in occasione della ricorrenza del Giorno della Memoria e all'indomani della sconvolgente notizia sull'elenco di imprenditori, giornalisti, artisti italiani di origine ebraica uscito sulle pagine di un forum neonazista americano e pubblicata da tutti i quotidiani italiani. Ricordare il passato, per condannare sempre e comunque ogni forma di razzismo in difesa dei valori della democrazia, dell'uguaglianza, della solidarietà, della libertà e della giustizia sui quali si fonda la nostra Costituzione.

Maria Teresa Badalucco

Redazione  
Nota Democratica

Maria Teresa Badalucco  
Maurizio Biffa  
Wanda Buzzella  
Silvio Chiapella  
Enrica Colombo  
Giuseppe Iosa  
Beatrice Parodi  
Alfredo Raimondo  
Hanno collaborato  
M. Borromeo, F. Brioschi,  
R. Caluri, O. Careni,  
G. Capitanio, M. Chiarentin,  
C. Cremonesi, I. Grianti,  
P. Locatelli Montefiori,  
C. Mercuriali, E. Monteverdi,  
A. Pizzinato, R. Ponzoni,  
M. Reginella, S. Salis.

Pubblicazione  
non periodica  
dell'Associazione  
Base Democratica  
di Peschiera Borromeo.  
Committente responsabile  
Giuseppe Salvalallo.  
Stampa a cura della  
Goodprint  
via Lirone  
Peschiera Borromeo

**SPESE LEGALI** • Le "cause" della Giunta.

# Ma quanto ci costano?

Enrica Colombo



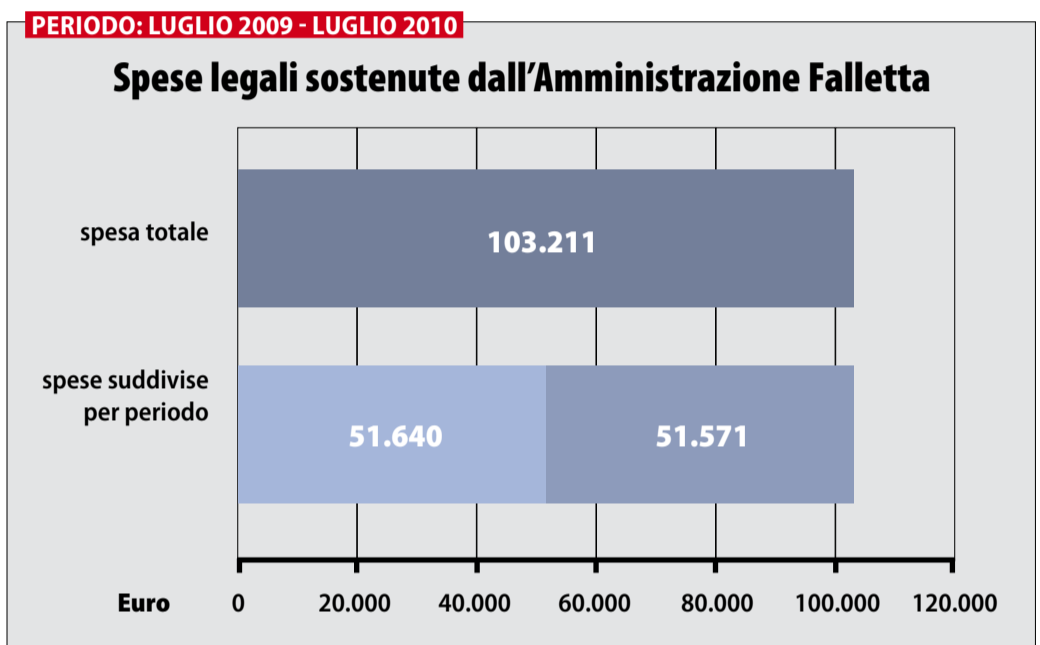
L'ASSESSORE ALLA CULTURA MARIANNA PEZZOLI, IL SINDACO FALLETTA E IL CONSIGLIERE LUCIO CONFALONIERI IN CONSIGLIO COMUNALE.

La litigiosità di questa Giunta, oltre a ritardare la realizzazione di alcune opere (strade - centri civici - piste ciclabili) creando non pochi disagi ai cittadini, ha rilevanti costi finanziari.

Infatti Falletta & Company hanno speso circa 100.000 euro per rispondere alle cause in cui sono "protagonisti". Centomila euro che potevano essere spesi sicuramente in un modo diverso, magari finanziando la scuola e i trasporti, e che invece sono serviti a "ingrassare" gli avvocati.

Attenzione, parliamo di 100.000 euro solo per il periodo che va da luglio 2009 a luglio 2010 e la cifra è destinata ad aumentare sicuramente. Infatti, in questi ultimi sei mesi, gli operatori che stanno realizzando consistenti interventi sul nostro territorio, hanno chiesto, attraverso lettere protocollate in Comune (trovate i documenti su: [www.basedemocratica.it](http://www.basedemocratica.it)) il riconoscimento dei danni subiti a causa del modo di operare di Falletta & Company. Speriamo che da parte della Giunta ci sia la volontà di agire diversamente, affinché il rapporto tra istituzioni e cittadini diventi positivo. Quindi chiediamo che ci sia un "cambio di passo": non è possibile che su tutte le operazioni urbanistiche più importanti della passata amministrazione (Centro commerciale - Microsoft - Piano Integrato di Bellaria) ci siano, in un modo o nell'altro, dei contenziosi. Caro Falletta, vuole finalmente prendere delle decisioni e occuparsi di cose concrete, o dobbiamo sempre aspettare la realizzazione di progetti che lei dice di "avere in testa"? Capisce che ogni volta che si ritarda la realizzazione di quanto già deciso, si possono causare dei danni e quindi il rischio di passare dalla parte del torto diventa probabile? Tra l'altro, non decidere significa anche bloccare tutto l'indotto relativo all'intervento, che genera "reddito". Ne è consapevole?

Forza, Mr Falletta! Cerchi di prendere qualche decisione ogni tanto, magari evitando di ascoltare quei personaggi che pensano di essere ancora negli anni '80, quando c'era la Milano da bere.



**MENSA SCOLASTICA** • Appalto: nessuno si presenta.

# Le bugie di Falletta

Enrica Colombo

E così l'elenco degli appalti andati deserti si allunga, ed è un pessimo segnale. Dopo i due per la gestione del cinema De Sica, è la volta di quello per la refezione scolastica (e al momento di andare in stampa, si aggiunge anche quello sulla distribuzione del materiale di comunicazione del comune). Un appalto importantissimo per le famiglie peschieresi, per altro scontente del servizio offerto attualmente.

Il sindaco e la Giunta hanno deciso di fare un appalto della durata di **ben nove anni**, nella speranza, così ha detto il sindaco ai genitori, che la durata consentisse da parte delle aziende l'accettazione di un prezzo basso. Sì, perché i genitori, allertati da Base Democratica e Sinistra Ecologia e Libertà con volantinaggi davanti a tutte le scuole, **hanno raccolto in soli due giorni 600 firme e, finalmente, il sindaco ha accettato di incontrarne una delegazione. Due erano i loro obiettivi: modificare la durata dell'appalto da 9 anni a 4/5 per permettere un maggior controllo sul servizio e avere notizie circa la realizzazione del famoso centro cottura** promesso in campagna elettorale. **Sul primo punto** il sindaco è stato inamovibile e si è detto **certo che il nuovo appalto sarebbe stato**

**vantaggioso. Peccato che dopo soli due giorni, al momento dell'apertura delle buste, abbia scoperto che non era pervenuta nessuna offerta:** nessun operatore del settore si è presentato in quanto il prezzo base (proposto al ribasso) non è stato giudicato adeguato. Aveva fatto il sindaco dei colloqui preliminari con gli operatori? Sapeva qual era il corretto prezzo di mercato attuale? Perché addossare all'assessore Cotroneo la responsabilità del fallimento quando il bando e il capitolato sono passati per l'approvazione in Giunta? Il sindaco c'era? E se c'era, dormiva? Senza contare che le rassicurazioni e le promesse ai genitori le ha fatte il sindaco, e sono sue le responsabilità.

**Risultato:** tolti la delega a Cotroneo, prorogato il servizio di Sodexo fino a luglio (bambini e genitori devono accontentarsi), l'amministrazione comunale deve elaborare un nuovo bando di gara. E ha già speso i soldi destinati al consulente.

Ora il sindaco chiede la collaborazione dei genitori e della Commissione mensa per l'elaborazione del nuovo bando, mentre fino ad ora la Commissione è stata rintuzzata nelle sue richieste col motivo che non erano di sua competenza. Ma ora, dice sempre il



BIMBI IN MENSA.

sindaco, le competenze della commissione verranno potenziate. **Pensarci prima no?** Tenere un dialogo costante coi genitori sulle varie problematiche della scuola (come qualcun altro prima di lui faceva) no?

E veniamo al **centro cottura**: Falletta ha promesso che sarà sicuramente realizzato a partire dal 2011. Eppure **non ce n'è traccia in nessun documento comunale**: non c'è nemmeno uno studio di fattibilità nel piano

triennale delle opere pubbliche 2011-2013. Si sa solo che sarà vicino al nuovo polo scolastico, che il sindaco intende edificare, e a cui rimanda la soluzioni di tutti i problemi: dove? quando? Anche di questo non c'è traccia nel piano delle opere. Certo, tutto dipende dal nuovo Piano di Governo del Territorio, del quale non è dato conoscere ad oggi nemmeno le Linee Guida.

Campa cavallo, che l'erba cresce!

FIAT • Referendum Mirafiori.

# I diritti lasciati fuori dalla fabbrica

Franco Brioschi - coordinatore regionale trasporto aereo FILT CGIL

Il titolo di questo articolo potrebbe essere la sintesi degli accordi di cui è protagonista la FIAT a Pomigliano e a Mirafiori. Non è infatti importante a mio giudizio commentare gli aspetti prettamente contrattuali, la questione sostanziale è che **quegli accordi intaccano il sistema di relazioni sindacali così come si è sviluppato nel nostro Paese, intaccano il sistema contrattuale e la democrazia all'interno del mondo del lavoro.** Ed è garantito che la strada aperta da Marchionne e avallata dal Governo Berlusconi produrrà un arretramento generalizzato di diritti e tutele sancite anche dalla

Costituzione. Siamo di fronte all'imprenditore che, dichiarando la sua possibilità di mettere in scacco il sistema Paese, si autolegittima anche come legislatore.

Sarebbe sbagliato considerare questi avvenimenti come un problema legato all'atteggiamento del sindacato dei metalmeccanici della CGIL (la FIOM); il problema aperto con questi accordi **riguarda il mondo del lavoro nel suo insieme perché vengono lesi diritti fondamentali.**

**Si compromette infatti il livello di contrattazione nazionale, i suoi capisaldi, i suoi vincoli,**

valevoli per le attività a cui il C.C.N.L. si riferisce e si applica in maniera uniforme in tutto il Paese, **sostituendolo con accordi aziendali e/o di gruppo.** Inoltre alla Fiat non basta aver sottoscritto gli accordi con le sigle sindacali che li hanno condivisi, ottiene di **far firmare individualmente l'accordo ai singoli lavoratori,** facendo così venir meno l'efficacia per tutti di un accordo collettivo, elemento giuridicamente acquisito dalla contrattazione italiana. Così si introduce **un rapporto ancor più di tipo individuale con il singolo lavoratore che diventa ancor più ricattabile.** Potrebbe essere la prova generale del recente DDL 1441/2010, più conosciuto come "collegato lavoro", che permette ai datori di lavoro di introdurre clausole individuali vincolanti, anche se non presenti nel contratto collettivo nazionale, il cui mancato rispetto può portare alla risoluzione per giusta causa del rapporto di lavoro. Non a caso Marchionne ha plaudito all'azione del Governo, che per lui ha significato totale libertà di azione e di ricatto senza nessun tentativo di mediazione politica. Anzi con l'appoggio incondizionato dei Ministeri del lavoro e dello sviluppo.

L'intesa di Torino va inoltre ad **azzerare l'accordo interconfederale del dicembre 1993** sulle modalità di elezione delle rappresentanze sindacali unitarie (RSU) nel posto di lavoro, a cui tutti possono partecipare: infatti votano tutti i lavoratori ed anche i sindacati non firmatari del CCNL possono partecipare, raccogliendo il 5% di firme degli aventi diritto. Tutto questo viene cancellato dall'accordo aziendale di Mi-

rafiori: **il nuovo sistema di rappresentanza sarà formato solo dalle sigle che avranno sottoscritto l'accordo e questo coinvolge tutte le libertà sindacali all'interno della fabbrica.** Questa norma potrebbe addirittura ledere l'art.39 della Costituzione che garantisce la libertà di associazione. Un accordo interconfederale azzerato da una singola impresa, seppur rilevante per l'economia del Paese come il gruppo Fiat, in **un silenzio imbarazzante e assordante di Confindustria.**

Si cerca poi di **mascherare il tutto con un finto metodo democratico, attuando la farsa di un referendum,** come già accaduto a Pomigliano. Mentre un referendum dovrebbe essere la partecipazione dei lavoratori alle decisioni che li riguardano, qui non c'è nulla di tutto ciò, solo un grave e provocatorio ricatto che si trasforma nella paura di perdere il proprio posto di lavoro: se non si vota come impone Marchionne non si lavorerà più.

Per questo non può rivestire nessuna importanza il risultato di quel referendum. Per questo non si deve sottoscrivere con nessuna modalità tale accordo, nessun tipo di fraintendimento ci può coinvolgere. **Non di democrazia si tratta ma solo di un tremendo volgare ricatto.**

Per questo lo **sciopero generale del 28 gennaio dei metalmeccanici** deve diventare un momento più generale di protesta contro tutto quello che gli accordi FIAT propongono: **riacciare indietro di 100 anni le conquiste dei lavoratori. A tutto ciò non possono essere solo i metalmeccanici a rispondere.**



OPERAI IN CORTEO.

**SICUREZZA** • Il governo peggiora le condizioni di chi lavora.

## Ogni 8 ore un lavoratore perde la vita sul lavoro

Antonio Pizzinato - Presidente ANPI Regionale Lombardia

La **Costituzione italiana** indica con precisione la **centralità del lavoro, i diritti e le tutele.** Infatti stabilisce che la Repubblica **"riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto"** (art. 4); **"tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni"** (art. 35); **"tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività"** (art. 32). Inoltre dichiara che **"È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana..."** (art. 3).

Sono gli articoli e i principi ricordati il 10 ottobre scorso, durante la celebrazione della "60ª giornata nazionale delle vittime sul lavoro". Nel 2009 nella sola Lombardia si sono registrati ben 134.087 gravi infortuni sul lavoro, 177 dei quali mortali. A livello nazionale la media è di 3 infortuni mortali al giorno: **ogni 8 ore un lavoratore perde tragicamente la vita sul lavoro.**

Come conseguenza delle pessime condizioni di lavoro, del non **rispetto delle norme per la sicurezza del e sul lavoro,** si può dire che in Italia "al lavoro è peggio che in guerra"; tant'è che attualmente **gli invalidi del lavoro riconosciuti dall'Inail sono 980.000,** più di quanti erano gli invalidi di guerra nel 1945, alla fine della Seconda Guerra Mondiale.

Non a caso **la Corte di Giustizia Europea ha sentenziato la nullità delle deroghe al Testo unico sulla sicurezza sul lavoro**

approvate dal Governo Berlusconi e dalla maggioranza di centrodestra nei mesi scorsi, e **stabilito che anche in Italia si deve applicare la legge europea per la sicurezza sul lavoro.** La frequenza e gravità degli incidenti in Italia evidenzia quanto siano assurde le ulteriori deroghe proposte dal Ministro Tremonti, oltre a quelle già promulgate dal Ministro Sacconi, allo scopo di ridurre i costi fissi delle imprese (mentre gli incidenti sul lavoro aumentano sia i costi delle imprese che quelli sociali).

**Un atteggiamento grave e assurdo quello del Governo italiano** che, con le recenti norme introdotte nella legge sulle misure economiche, non solo ha modificato il **Testo unico sulla sicurezza** approvato dal Governo Prodi dopo un'inchiesta parlamentare sulle "morti bianche", ma non attua neppure le misure approvate all'unanimità, nel 2006, nella mozione conclusiva dell'inchiesta. Fra le altre, l'elezione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), l'introduzione del tesserino identificativo, con foto, e del DURC (sulla regolarità del rapporto di lavoro e della situazione contributiva), per i lavoratori dei cantieri edili e degli appalti in generale.

E la situazione peggiorerà con la recente approvazione del



CANTIERI EDILI.

cosiddetto "Collegato lavoro 2010".

**Il Governo, cioè, non solo non rimuove gli ostacoli che impediscono la tutela della sicurezza sul lavoro, ma addirittura introduce misure che rendono il lavoro più insicuro,** sollevando al tempo stesso le imprese e i titolari di azienda dalle loro responsabilità penali.

Occorre **rilanciare una nuova stagione di iniziative per la sicurezza sul lavoro, contro gli infortuni e le morti bianche,** per attuare la Costituzione e applicare il Testo unico sulla sicurezza, **a partire dall'election day,** ovvero la giornata delle elezioni dei RLS in tutte le aziende e per, le piccole imprese, l'elezione di rappresentanti interaziendali.



SENEGAL • Associazione Yungar.

## I progetti realizzati

Olga Caneri

Incontriamo Piero Boron, medico e socio, insieme alla moglie- la nostra consigliera Enrica Colombo- dell'associazione *Yungar per la pace*.

**Puoi presentarci Yungar?**

*Yungar per la pace* è una onlus laica nata qualche anno fa da alcuni professionisti milanesi, medici, dentisti, avvocati, psicologi, consulenti aziendali e finanziari, ingegneri, architetti ed opera in Senegal.

**Perché avete scelto il Senegal?**

Perché è un territorio che non è stato sconvolto da guerre e in cui la popolazione è in grado di recepire una collaborazione qualificata. Siamo entrati in contatto con una comunità di villaggi confederati tra loro nell'associazione *ADAF Yungar* (Association pour le Développement Arrondissement Fime-

la. Sono i villaggi in cui è nato Senghor, il primo presidente (poeta) del Senegal. Il fondatore di *ADAF*, Famara Basse, richiamato in patria dalla Francia dove stava studiando all'università, dagli anziani del villaggio insieme ad altri giovani, perché si facesse carico dei problemi della sua comunità, accettò la richiesta ad una sola condizione: che le questioni venissero affrontate non dal singolo villaggio, ma da tanti villaggi insieme. Così, con un lavoro trentennale, ha collegato 64 villaggi per realizzare interventi in agricoltura, pesca, allevamento del bestiame, micro-credito, fiere e mercati.

**Quale modalità di intervento avete scelto?**

La collaborazione strettissima con il partner locale, appunto *Adaf Yungar*, assumendone anche il nome, per sottolineare l'impegno che ogni nostro progetto debba essere elaborato fin

dall'inizio, approvato e realizzato con il partner senegalese.

**In quali settori operate?**

Nei cinque anni di vita dell'associazione, abbiamo messo mano a vari progetti:

◆ **in agricoltura:** abbiamo dotato *Adaf* di un trattore e del know how necessario per la bonifica e la messa a coltura, quale risaia, d'un vasto appezzamento di terreno, prima non utilizzato perché salato. Sono così stati assegnati a circa 500 famiglie piccoli appezzamenti, con una resa media annua di circa 80 chili, quantità prossima a soddisfare l'auto-consumo della famiglia media;

◆ **nella sanità:** abbiamo realizzato, con medici di Niguarda, seminari formativi per il personale sanitario locale, e fornito all'unico ospedale della zona, col contributo della fondazione Monzino, un gabinetto dentistico completo, dopo aver ottenuto dal ministero competente l'assegnazione di una dentista all'ospedale, per garantire l'autosufficienza e la continuità del servizio.

◆ **nell'istruzione:** abbiamo organizzato corsi di alfabetizzazione per 500 donne, avendo preventivamente formato degli alfabetizzatori senegalesi e predisposto la struttura logistica, con un progetto cofinanziato da alcuni club del Rotary

◆ **nel micro-credito:** abbiamo aiutato, sia finanziariamente che fornendo know how, la locale cassa rurale a salire nella scala gerarchica dal primo al secondo gradino della legge locale;

◆ è in fase preparatoria un progetto assai ambizioso, **la casa delle donne**, per la tutela della personalità e della salute delle donne, anch'esso cofinanziato dalla fondazione Monzino. Sono state acquisite le strutture: un terreno di circa un ettaro con un corpo centrale (cucina e sala da pranzo) e 10 bungalows, ciascuno con due camere da letto e bagno. Serviranno per le gestanti a rischio e per avviare una riflessione sul ruolo della donna in una società fondamentalmente maschilista;

◆ l'acquisizione di questa struttura ha dato il via anche al **progetto del turismo responsabile**, partito sperimentalmente nel dicembre 2009 e ora decollato con la creazione di una cooperativa di operatori locali.

Dal prossimo numero di *Nota Democratica* daremo spazio a questo argomento, che crediamo interessi i nostri lettori, partendo dal racconto del viaggio di incontro con la cultura senegalese che alcuni di noi hanno fatto in novembre.

[www.yungarperlpace.org](http://www.yungarperlpace.org)

LINATE CALCIO • Intervista al Presidente.

## Non solo calcio

Giuseppe Iosa

Nel nostro giro di incontri con le realtà del territorio ci accorgiamo sempre più che le Associazioni sportive svolgono in Peschiera non solo una funzione di attività agonistica ma sempre più spesso si caratterizzano come una occasione di aggregazione, formazione e proposta educativa. Senza queste società i giovani della nostra città sarebbero privati di una grande e fondamentale opportunità di crescita che, ci auguriamo, farà di loro adulti attenti agli altri e disponibili alle esigenze del prossimo.

Roberto De Biasio è il Presidente dello Sporting Linate, nato nel 2006 dalla fusione di due storiche società sportive: lo Sporting (fondato nel 1969) che sorgeva in via Salomone a Milano e L'US Linate (fondata nel 1975). La sede è rimasta in via Pascoli, nella frazione di Linate, e le strutture si trovano vicino al campo della Parrocchia. Lo Sporting Linate gestisce, inoltre, una palestra dove si svolgono corsi di ginnastica per bambini e adulti.

**Presidente, lo Sporting Linate non è solo una società di calcio ma, sorgendo vicino a una parrocchia, svolge anche un ruolo "sociale", ci può spiegare meglio questa vostra caratteristica?**

La proposta che noi offriamo, oltre la ovvia attività di preparazione atletico-sportiva, è quella della socializzazione e della capacità di

capire cosa significa comunità. Effettivamente la nostra società offre alla popolazione di Linate, che è sprovvista di una palestra, corsi di ginnastica per ogni fascia d'età. Svolge quindi una funzione sociale, anche perché organizza eventi e feste per la frazione con lo scopo di aggregare la popolazione stessa.

**Quanti ragazzi gravitano intorno alla vostra società calcistica e cosa proponete loro?**

Lo Sporting Linate attualmente conta circa 250 ragazzi che vanno dalla Scuola Calcio dei Piccoli Amici nati nel 2003 e 2004, alla 2° Categoria di agonistica. Tutto questo, però, non potrebbe accadere senza l'aiuto di volontari e di un ottimo gruppo di dirigenti sempre pronti a far giocare e divertire ogni ragazzo o ragazza che si rivolge a noi.

**Secondo lei di cosa hanno bisogno le Associazioni sportive presenti a Peschiera? E cosa chiedete all'Amministrazione comunale?**

All'Amministrazione comunale si richiede un supporto tecnico, organizzativo e non ultimo economico. Tutte le nostre attività, pur basandosi sull'attività gratuita di molte persone, hanno elevati costi di gestione. Se vogliamo offrire un buon servizio è necessario che l'Amministrazione comunale ci aiuti, tanto più che per i cittadini di Linate sono anche una fonte di aggregazione e socialità.

" Dal 1966 "

# Reginella

Calzature Abbigliamento

Via Gramsci, 2/B  
20068 Peschiera Borromeo (MI)  
Tel. 02.55302524

ISTRUZIONE PUBBLICA • I genitori dicono la loro.

# La scuola che vorremmo

Raffaella Caluri e Gloria Capitano

**A**bbiamo chiesto ad alcuni genitori dei bambini delle scuole peschieresi di scrivere un articolo per *Nota Democratica*. Sulla scia della trasmissione di Fazio e Saviano, ci hanno mandato questo bellissimo "elenco": come vorrebbero fosse la scuola dei loro figli. Un elenco che pubblichiamo molto volentieri e che condividiamo totalmente.

✘ Una scuola allegra e colorata con le aule grandi, luminose e pulite.

✘ Una scuola con un bel giardino, agibile in ogni momento dell'anno, con le piante e le aiuole frutto del lavoro dei nostri figli.

✘ Una scuola con tutte le infrastrutture necessarie a un diversamente abile, dalle rampe al WC.

✘ Una scuola a norma di sicurezza e senza amianto.

✘ Una scuola dove non ci siano infiltrazioni d'acqua e secchi per raccogliarla.

✘ Una scuola in cui non manchi l'acqua nei bagni, e la carta igienica e il sapone non siano componenti di lusso.

✘ Una scuola con un teatro per le recite e una palestra attrezzata.

✘ Una scuola con le aule multimediali con 28 computer perché, se le classi possono essere sovraffollate, allora di computer ne vogliamo uno per alunno.

✘ Una scuola senza il sole delle Alpi sui banchi e sui vetri; al massimo una scuola con il simbolo della bandiera della Pace.

✘ Una scuola dove, quando manca un insegnante, c'è quello di sostituzione, regolarmente pagato e non per volontariato, così che la classe non sia smembrata tra più classi.

✘ Una scuola in cui le maestre non devono comprare il materiale scolastico perché c'è carenza di fondi.

✘ Una scuola in cui le risorse non siano continuamente ta-

gliate contando sul fatto che gli insegnanti hanno una sola risorsa che non può essere tagliata: la fantasia

✘ Una scuola in cui la parola precariato non faccia mai rima con licenziato.

✘ Una scuola in cui le uscite didattiche non siano tutte a spese delle famiglie degli studenti perché, se anche uno solo di loro è costretto a rinunciarvi, è comunque una sconfitta.

✘ Una scuola in cui i progetti non diminuiscano di ore anno dopo anno, perché non ci sono più i soldi per pagare gli insegnanti o gli specialisti esterni.

✘ Una scuola in cui una sola maestra non sia più costretta, seppur in maniera efficace, a dover gestire una prima elementare di 28 alunni

✘ Una scuola in cui gli insegnanti siano messi in condizione di svolgere bene il proprio lavoro, di credere ed operare professionalmente affinché si realizzi la formazione dei loro studenti.

✘ Una scuola in cui gli insegnanti non siano considerati l'ultima ruota del carro, bensì la forza motrice.

✘ Una scuola che non sia come la Torre di Pisa: le leggi della fisica tengono in piedi la Torre come i fondi "reggono" la scuola italiana.

✘ Una scuola in cui il dirigente scolastico non debba fare i salti mortali tra due o più scuole perché tutto, nonostante tutto, funzioni al meglio.

✘ Una scuola che insegni a superare i pregiudizi e a comprendere le diversità.

✘ Una scuola che non uniformi e non soffochi la creatività.

✘ Una scuola che garantisca a tutti il diritto allo studio.

✘ Una scuola pubblica e non privata, per andare a scuola senza pagare e non pagare per essere promosso.

✘ Una scuola aperta e democratica, perché tutti possano



accedervi, perché tutti abbiano le stesse possibilità, perché costituisca le fondamenta dello Stato e lo Stato siamo tutti noi, perché lo dice la Costituzione.

✘ Una scuola in uno Stato che consideri la scuola elemento fondamentale per il suo futuro e la cultura elemento fondamentale per la dignità dei suoi cittadini.

Torte e gelati  
di nostra produzione  
Si organizzano rinfreschi

**il gelatiere**

Via Gramsci, 13  
(Zeloformagno)  
Peschiera Borromeo (MI)  
Tel. 02.45482054

Pasticceria mignon  
Si prenotano  
torte

NIDO • Quando le cose funzionano.

## Un bene da proteggere



Claudia Mercuriali e Roberta Ponzoni

**D**a tre anni il nido "La Trottole", situato a Mezzate, viene gestito con grande soddisfazione dalla cooperativa sociale Koinè. Quest'anno scade il suo mandato e noi, genitori utenti del nido, vorremmo esprimere la nostra soddisfazione sul servizio e mandare un messaggio al Comune, ed in particolare all'assessorato ai Servizi Sociali, affinché la cooperativa venga riconfermata anche in futuro.

E' con grande serenità che tutti i giorni affidiamo i nostri figli alle cure di Koinè, che ci garantisce un personale professionale e disponibile, ambienti accoglienti e calorosi, punti di riferimento essenziali per il benessere dei bambini e delle loro famiglie.

Dal punto di vista pedagogico è essenziale che i bambini possano essere accompagnati nel loro percorso al nido con continuità e ritrovino anche il prossimo anno le stesse educatrici e gli stessi ambienti ad accoglierli e coccolarli.

Siamo pertanto sicuri che al centro di

un servizio all'infanzia, quale un nido, debba esserci il bambino stesso e che nel suo interesse debbano essere prese le decisioni sulla gestione del servizio.

Noi genitori, pur ritenendo i bandi di concorso uno strumento fondamentale per garantire la qualità del servizio, vorremmo che venisse considerata la continuità e la soddisfazione degli utenti tra i criteri di aggiudicazione del bando stesso, affinché mere questioni economiche non vadano a discapito del bene dei nostri figli.

Proprio in questi giorni viene portata all'attenzione del Comune di Peschiera Borromeo e dell'assessorato ai Servizi Sociali - peraltro da sempre sensibili a tali tematiche - una lettera che spiega le motivazioni dei genitori e una raccolta firme.

Siamo quindi certi che la nostra voce, in nome del bene dei nostri figli, verrà presa in seria considerazione e che la continuità pedagogica del servizio ottimamente funzionante della cooperativa Koinè verrà garantita negli anni a venire.

SAN BOVIO • Microsoft.

# Asilo, fontanile, strada

Mafalda Borromeo

L'edificio che ospiterà Microsoft a San Bovio si trova in un'area la cui destinazione d'uso è stata trasformata da industriale a terziaria. Infatti il vecchio piano regolatore prevedeva insediamenti come la Postalmarket ma, grazie all'amministrazione Tabacchi, si è potuto realizzare un sito di ricerca informatica avanzato. Sono cominciate in questi giorni le opere inserite nella convenzione del Piano Integrato di Intervento deciso, approvato ed avviato dalla precedente Amministrazione: la struttura che ospiterà l'Auditorium e il Nido Micro-

soft, la riqualificazione dell'area naturale del Fontanile Gambarone e la realizzazione del progetto del verde.

È utile ricordare ai cittadini che anche il nuovo nido comunale previsto nell'area adiacente alle scuole di via Abruzzi, si realizza grazie alla copertura finanziaria dell'impresa Vitali, come concordato con la precedente amministrazione. Anziché assumersi dei meriti che non ha, perché il Sindaco Falletta non spiega ai cittadini come mai non sono ancora iniziati i lavori che permettono il collegamento viabilistico tra San Bovio e la circon-

vallazione Idroscalo? Ad ottobre Falletta ha raccontato, come al solito, le "bugie" ai residenti, scaricando le responsabilità su chi lo ha preceduto. Abbiamo quindi deciso di pubblicare sul sito [www.basedemocratica.it](http://www.basedemocratica.it) i documenti che comprovano non solo che la strada era stata prevista, finanziata, progettata ed approvata e che "deve" essere obbligatoriamente realizzata (comunicazione Provincia di Milano) ma anche che le procedure di esproprio sono state avviate prima dell'insediamento della Giunta Falletta. Attendiamo i fatti!



ECOLOGIA • Televisori e monitor.

## Orari scomodi

Giuseppe Iosa

Da qualche mese a questa parte è cambiato l'orario di conferimento di monitor e televisioni presso la discarica di via Liberazione a Bettola. A causa di continui atti di vandalismo negli spazi della piattaforma ecologica, l'Amministrazione comunale ha deciso di concentrare al solo giorno di martedì, dalle 7 alle 15 con orario continuato, la consegna di questi materiali. Resta attivo il servizio Ecomobile, ogni secondo e quarto martedì del mese, presso il quale i cittadini di San Bovio e Linate potranno consegnare i monitor e i televisori.

Se da una parte è necessario trovare una soluzione ai continui atti di vandalismo che, evidentemente, non risparmiano neppure le discariche, appare evidente che per molti è impossibile recarsi alla piattaforma ecologica in un giorno feriale e in orario lavorativo. Si potrebbe pensare di estendere il conferimento di questi elettrodomestici anche alle mattine di sabato e domenica. In caso contrario c'è il rischio che molti abitanti di Peschiera trovino più comodo, ma sicuramente meno ecologico e civile, abbandonare monitor e televisioni a bordo strada di vie poco frequentate. Caso non raro, purtroppo.



PALAZZO MICROSOFT.

DE SICA • Chiuso per gara.

## Un cinema al buio

Mara Chiarentin

Settembre 2010: il cinema De Sica è chiuso, la gara di appalto per affidare la gestione della struttura ad un privato è andata deserta.

Ottobre 2010: *Base Democratica, Sinistra Ecologia e Libertà e Italia dei Valori* raccolgono circa 1400 firme, con cui si chiede la riapertura del cinema.

Novembre 2010: le firme vengono presentate al sindaco, il quale dichiara che è sua intenzione riaprire il cinema a gennaio, con nuovi gestori e con finalità diverse: non solo cinema di prima visione.

12 Dicembre 2010: nessuno partecipa al nuovo bando di gara che prevede una gestione di otto mesi più la possibilità di un anno di proroga (totale: 20 mesi, a fronte dei 9 anni previsti per l'appalto-mensa!).

Natale 2010: la struttura rimane chiusa. Bambini e adulti si chiedono perché; l'unica alternativa è lasciare il deserto di Peschiera per qualche multisala dei comuni limitrofi o restare a casa.

Cosa fanno il sindaco e l'assessore?

Per ora sappiamo che l'assessore è stato defenestrato il 30 dicembre e che ne è stato nominato un altro, mentre il sindaco, restando in silenzio, non si assume le responsabilità che gli competono.

Il sindaco dica cosa vuol fare: ...investire, chiudere, o altro?

Per ora ciò che abbiamo è solamente una struttura vuota e la sensazione di una impasse permanente.

La nostra intenzione, ovviamente, è la riapertura del locale, in quanto strumento

di diffusione culturale e socializzazione. L'idea che proponiamo per uscire da questa situazione è un CONCORSO PUBBLICO DI IDEE: l'amministrazione espliciti gli obiettivi e le risorse, tanto culturali quanto economiche, che mette a disposizione; operatori privati e associazioni potranno fare proposte che in seguito verranno valutate.



# Charme & Charme

PARRUCCHIERI

Via Liberazione, 29  
20060 Zeloфорamagno,  
Peschiera Borromeo (MI)  
Telefono 02 5475160

Martedì e Mercoledì  
9.00 - 12.00  
14.00 - 19.00

Giovedì, Venerdì e Sabato  
9.00 - 19.00  
orario continuato

REGIONE • La "narrazione" di Chiara Cremonesi.

# La verità sul modello lombardo

Chiara Cremonesi - capogruppo Sel Regione Lombardia



CHIARA CREMONESI.

**È** intenso il bilancio di questi primi otto mesi in Consiglio regionale. Fin dall'inizio della legislatura, a partire da un Piano di sviluppo per i prossimi cinque anni privo di visione strategica e del tutto avulso dalla crisi che la Lombardia sta pesantemente vivendo, le scelte di Formigoni e del centrodestra delineano politiche sempre più lontane dalla realtà e dai bisogni dei cittadini, ma ben attente a rispondere a precisi interessi economici e di potere.

Esemplare in tal senso anche la recentissima vicenda delle nomine ai vertici della sanità, che dopo lunga trattativa ha visto una puntuale spartizione di posti tra Cl e Lega, passando persino sopra al coinvolgimento nella maxi indagine sulla 'ndrangheta dell'ex direttore dell'Asl di Monza promosso con voto unanime all'Asl di Milano 1. La qual cosa del resto non stupisce se pensiamo che anche Massimo Ponzoni, definito dagli inquirenti di quella stessa inchiesta 'capitale sociale dell'organizzazione criminale', continua a sedere nell'Ufficio di Presidenza del Consiglio nonostante le nostre ripetute richieste di dimissioni.

Insomma, non è mancata sostanza per la nostra quotidiana attività di opposizione, che ha toccato i temi più svariati, dal fallimento del centrodestra su Expo, ai tagli sui treni e sul trasporto pubblico a danno dei pendolari, dalle aperture di Formigoni al nucleare in Lombardia a un piano socio-sanitario di sola propaganda, e che ha prodotto anche alcuni risultati importanti tra cui la vittoria storica sullo stop alla caccia in deroga.

Ma sono tre le questioni che vorrei segnalare con una certa attenzione in quanto esemplificative del cosiddetto modello lombardo.

Da anni, in tutti i modi, il presidente Formigoni e la sua Giunta provano a mettere paletti all'autodeterminazione delle donne. Dalla sepoltura dei feti al principio del diritto alla vita fin dal concepimento, alle linee guida restrittive sulla 194 recentemente bocciate dal Tar, questo centrodestra ha sempre tradito un'impostazione confessionale e oscurantista. E così, sulla stessa linea, ha imposto l'obbligo del ricovero ospedaliero, contrariamente agli altri Paesi europei e anche ad altre regioni italiane, per l'utilizzo della Ru486 e attivato il fondo Nasko, un po' di elemosina - 4500 euro in 18 mesi distribuiti non a caso attraverso i Cav, con-

sultori privati antiabortisti - per le donne in difficoltà economica che decidano di non interrompere la gravidanza. Due provvedimenti che abbiamo duramente contestato.

Sul piano dei beni comuni e contro l'ennesimo tentativo della Regione di svendere al mercato un diritto primario per farne business, abbiamo affiancato Comitati e Sindaci nella battaglia a difesa dell'acqua pubblica. Proprio nell'ultima seduta di Consiglio dell'anno, Pdl e Lega hanno forzato la mano approvando una nuova legge che sottrae competenze ai Comuni e apre alla privatizzazione. Ma la parola, con il pronunciamento della Consulta sull'ammissibilità dei referendum, tornerà ora fortunatamente ai cittadini.

Infine, la vergogna del buono scuola. In una Finanziaria regionale che taglia tutti i servizi fondamentali, Formigoni anche quest'anno e ancora di più regala risorse milionarie a pochissimi ragazzi, tutti alunni di istituti privati. 51 milioni e 850 mila euro che finiscono nelle tasche del solo 5,91% degli studenti della nostra regione, a famiglie che spesso non sono nemmeno in condizioni economiche tali da giustificare l'ottenimento di un sussidio pubblico.

Perché, a differenza di tutti gli altri contributi, per chiedere il buono scuola non si presenta l'Isce tradizionale, ma un indicatore economico che si basa solo sul reddito escludendo invece la situazione patrimoniale. L'80% delle risorse proprie che la Giunta stanziava per l'istruzione finanziava così, attraverso le famiglie, la scuola privata. Agli altri studenti restano circa 3 milioni per il merito, più alcuni trasferimenti dallo Stato.

Si tratta in tutta evidenza di un'operazione ideologica orientata a foraggiare un bacino di consenso elettorale importante per il Presidente della Lombardia. Una ingiustizia enorme che non ci stancheremo di denunciare e contrastare con proposte di buon senso che vadano nella direzione del sostegno all'intera popolazione scolastica. Siamo convinti che, soprattutto nella fase drammatica che la scuola pubblica sta vivendo, sia compito della Regione garantire qualità e diritti a ciascuno del milione e 96.379 studenti lombardi, ridefinendo le priorità e privilegiando gli interventi orientati al sistema dell'istruzione pubblica, secondo criteri di equità economica e sociale.

IMPIANTI SPORTIVI • Campo di Mezzate inagibile.

## Peschiera: è questa la città dello sport?

Edgardo Monteverdi

**A** Peschiera Borromeo, che io mi ricordo, non era mai successo che il Presidente di una società sportiva, e stiamo parlando del Peschiera Calcio, decidesse di chiudere il proprio impianto, perché si trova in uno stato di inagibilità, certificato dalla relazione di un tecnico-comunale che ha definito a rischio la struttura.

Ma come, Peschiera non ha vinto un premio europeo come città dello sport? Come è possibile dare un premio di questo genere ad una città, quando poi gli stessi funzionari definiscono a rischio una struttura? Mi preoccupa il fatto che alla nostra città sia stato dato un premio così importante e il nostro sindaco Falletta insieme all'assessore Tognolo da circa un anno latitano nel dare risposte al Peschiera Calcio. Infatti l'amministrazione si è mossa solo dopo il

consiglio comunale del 20 dicembre, perché incalzata dall'interpellanza presentata dalla consigliera Colombo. E sindaco e assessore hanno partecipato alla riunione convocata dal Presidente Pagliarini, in cui erano presenti i genitori del Peschiera Calcio, solo dopo che la struttura sportiva è stata chiusa. Non credo che questo sia un comportamento efficace e produttivo, per chi ha la responsabilità di governare la nostra città. Riporto il titolo dell'articolo del Giorno, che sintetizza la vicenda: "Se l'Europa avesse visto questo campo, addio premio per lo sport".

La cultura sportiva, e non solo, che viene insegnata nei centri sportivi di Peschiera, è una componente importante per la crescita



ATLETI AL CAMPO DEL PESCHIERA CALCIO.

dei nostri giovani; permettere di praticarla in un ambiente sicuro e accogliente dovrebbe essere una preoccupazione per chi ci governa, e di conseguenza diventare una priorità da affrontare e risolvere.

Purtroppo questa Giunta, come molte altre volte, non è in sintonia con i cittadini, sembra che viva ed operi in un altro mondo; e quando qualcuno le pone delle questioni, la prima cosa che risponde è la seguente: "non fatevi strumentalizzare".

Cari cittadini, come possiamo sperare che Peschiera progredisca con questa amministrazione? Come possiamo augurarci che, oltre al premio ricevuto, venga data la possibilità di praticare lo sport in sicurezza e con serenità? Non ci vuole molto ad intervenire per risolvere i problemi, occorre solo un po' di buon senso e la voglia di farlo, ma sembra che queste due componenti non appartengano a chi sta amministrando la nostra città.



ATTIVITÀ ECONOMICHE • Riflessioni di un operatore locale.

# Il commercio tra crisi dei consumi e finanziaria

Mauro Reginella

Alla crisi dei consumi che continua si sovrappone la crisi finanziaria. Come affrontare questo scenario? Saremo in grado di sostenere le nostre attività nella realtà attuale senza sostenere i consumi? Quali le soluzioni? I gruppi di acquisto, la trasformazione in outlet, la super specializzazione, o sono solo palliativi? E quando usciremo dalla crisi saremo ancora in grado di riconoscere i nostri consumatori o ci troveremo di fronte a



DIDASCALIA.

comportamenti del tutto diversi? Ci sarà una soluzione basata sulla qualità o un ripiegamento su soluzioni difensive? Il Comune può avere un ruolo positivo? Come?

Negli ultimi anni il mondo del commercio è cambiato. Nel 2000 le famiglie utilizzavano il 30% del reddito disponibile per far fronte ai debiti contratti, nel 2007 si è arrivati al 50% e oggi molte famiglie hanno raggiunto il 100%.

Pensare che parte della colpa della crisi dei consumi nei tradizionali negozi di paese sia imputabile agli ipermercati non è del tutto corretto. I punti di forza dell'iper, come la convenienza dei prezzi, la comodità dell'one stop shop e relativi risparmi di tempo, l'aver trasferito nella sfera degli acquisti di impulso tanti prodotti che prima il consumatore non acquistava se non specificatamente motivato, sono ancora attuali? Il prezzo basso non è più appannaggio dell'ipermercato, ma è disponibile, per molti prodotti, anche nei negozi. L'acquisto all'iper inoltre richiede molto tempo, sia per lo spostamento che per girare tra gli scaffali e comunque, per molti prodotti non food, il consumatore è più smalizia-

to e cerca maggiori assortimenti e servizi che l'iper non dà. Perché il gioco valga la pena, i clienti devono avere molte cose da comprare, per ammortizzare il viaggio, ma con la riduzione della dimensione delle famiglie diminuiscono anche i volumi di acquisto e i margini di convenienza. Anche sugli acquisti di impulso il consumatore è sempre più informato e cerca lo shopping esperienziale, e tirarsi giù i prodotti da uno scaffale non è certo un'esperienza molto emozionante. Risultato: il pubblico si disaffeziona e cerca altro. La stretta economica dovrebbe ricondurre i consumatori a più pazienza ed essenzialità nelle scelte e quindi favorire gli iper? L'esperienza dimostra che non è così.

Confidare nella ripresa dei consumi potrebbe essere illusorio. Quando la crisi cesserà e il mercato comincerà a riprendersi il problema continuerà, perché i consumatori ricominceranno a spendere con le sostituzioni dei beni durevoli che erano stati costretti a rinviare rivolgendosi agli specialisti e non all'iper.

Nel prossimo numero tratteremo quali sono i rischi sulle scelte da fare ad una ripresa dei consumi.

RIMEDI NATURALI • L'erborista consiglia

# La propolis

Pierangela Locatelli Montefiori

Gli egizi ne facevano largo uso. I greci la conoscevano benissimo: il nome, infatti, è greco (significa "a favore della città"). I soldati romani l'avevano in dotazione per curare le ferite, dato il suo potere cicatrizzante e disinfettante. Nel Medioevo era usata anche per altri scopi: dipingere, impermeabilizzare, proteggere il ferro dalla ruggine. I liutai cremonesi, Stradivari in testa, la utilizzavano per verniciare i loro pregiati strumenti dal suono melodioso. Alla fine del secolo XIX era ancora usata come pomata cicatrizzante. Poi è stata quasi dimenticata, fino agli anni '80 del secolo scorso.

Ci sono due teorie su come le api la ottengano: la più vecchia è che la producano utilizzando prodotti interni all'alveare, perché la si trova anche dove non ci sono boschi o alberi ad alto fusto; quella più probabile è che la elaborino ricavandola dalle resine che le piante secernono dal tronco.

Le api la usano per molti scopi: per stringere la porticina di volo e chiudere le fessure quando s'avvicina la stagione fredda, per coprire le pareti dell'arnia così che non generino muffe dannose per il miele e la cera, per proteggere le parti interne dell'arnia, costruite in ferro, perché non arrugginiscono e non alterino il miele. La si trova in ogni parte dell'arnia: per ottenerla basta raschiarla via dai porta favi. Con il suo colore marrone brillante è inconfondibile.

Per ottenerne un maggiore quantitativo, si sovrappone al nido una reticella con maglie larghe due millimetri, o meno; sopra, poco più in alto, si porrà il coprifavo. Per evitare correnti d'aria che raffreddano il nido, le api chiuderanno i fori della reticella con la propolis. Ottenutone un discreto quantitativo, si porrà la reticella in frigorifero: il freddo rende la propolis dura e si staccherà facilmente.

Tratto da *Miele dolce miele* dall'erborista Pierangela Locatelli Montefiori, titolare responsabile dell'erboristeria *Monirma* - Via Gramsci, 32, Zeloфорамagio di Peschiera Borromeo.

CORTE COSTITUZIONALE • Ammessi i referendum.

# Acqua pubblica: si vota in primavera

Enrica Colombo

La Corte costituzionale ha dichiarato ammissibili due dei tre quesiti presentati dal Forum dei movimenti per l'acqua pubblica, per i quali sono state raccolte moltissime firme anche a Peschiera. È la prima volta che viene ammesso un referendum promosso da associazioni e movimenti.

Si voterà per il primo quesito, che abroga interamente la legge Ronchi che permette ai privati di accedere in maniera preponderante alla gestione dei servizi pubblici locali, a partire da quello per l'acqua. E per il terzo, che punta all'abrogazione del comma 1, dell'art. 154 del cosiddetto "decreto ambientale" del 2006, che prevede la remunerazione fissa per legge nella misura non indifferente del 7% del capitale investito dai privati nella gestione dei servizi pubblici.

In caso di vittoria al referendum, si



bloccherebbero le manovre in corso in diversi comuni, tra cui Roma, per mettere il servizio pubblico nelle mani di società private e si potrebbe verificare anche una fuoriuscita dei privati dalle attuali società miste pubblico-privato. "Fuori l'acqua dal mercato, fuori i profitti dall'acqua", lo slogan della campagna referendaria, potrebbe diventare realtà.



## AUTO



- Diagnosi Auto Computerizzata
- Controllo Catalizzatore
- Carica Condizionatori
- Servizio Bollino Blu (anche catalitiche)

di E. Usai & Pulino SNC

RIPARAZIONI E VENDITA  
DI TUTTE LE MARCHE

AUTOFFICINA BZ  
di Enrico Usai & C. SNC  
Tel./Fax 02.55.30.81.45

Via A. Grandi, 13  
20068 Peschiera  
Borromeo (MI)

SCUOLA • Una voce contro la Gelmini.

# Riflessioni di uno studente

Stefano Salis

Ventidue anni, laureato triennale in economia, una laurea magistrale appena iniziata, un'esperienza di studio all'estero alle porte. Sebbene la recente riforma dipinga il nostro sistema scolastico come un grande malato che ha bisogno di cure drastiche, io, che questo mondo lo vivo ormai da diversi anni, non mi sento di condannarlo così duramente, nonostante le sue inefficienze e contraddizioni.

Ho deciso di continuare gli studi soprattutto perché quanto fatto sino ad ora mi ha dato la consapevolezza di non avere le competenze necessarie per confrontarmi con il mondo del lavoro. A

mio parere, una laurea triennale fornisce una preparazione limitata. Un aiuto importante al proseguimento della mia carriera universitaria, come a quella di molti altri studenti, è stato offerto dalle borse di studio che fino a oggi sono state erogate con regolarità e sostengono sia gli studenti meritevoli sia coloro che abbinano buon merito a reddito basso, fornendo inoltre un valido aiuto economico per poter affrontare periodi di studio all'estero. Con i tagli alla scuola effettuati dalla riforma appena approvata tutto questo viene messo in discussione. È vero: il sistema scolastico non è perfetto, tuttavia quanto fatto in questi

tre anni è stato utile e appagante, fornendomi delle chiavi di lettura della quotidianità che mi hanno dato una consapevolezza diversa del mondo in cui vivo. Mi sento di fare queste considerazioni perché questa scuola, tanto demonizzata e screditata agli occhi delle masse, finora mi ha dato molte soddisfazioni e la possibilità di scegliere e di non dover accettare qualcosa solo per necessità. Gli studi universitari rappresentano per me la chiave per decidere il mio futuro, scommettendo su me stesso. Assistere quindi al progressivo smantellamento del sistema pubblico, un diritto costituzionalmente garantito, mi preoccupa e mi rattrista. Non penso solo a me, quasi alla fine di questo percorso, ma soprattutto ai giovani che si troveranno sempre più costretti a scegliere non tanto in base alle loro attitudini e capacità personali quanto alle loro possibilità economiche. È invece fondamentale una preparazione professionale altamente qualificata soprattutto oggi che il mercato richiede maggiori competenze e specializzazioni. Noi giovani saremo i principali attori della vita politica economica e sociale di questo paese e devono quindi esserci garantiti gli strumenti per poter affrontare nel miglior modo possibile le sfide che il futuro ci riserva.



MANIFESTAZIONE STUDENTESCA.

SOCIETÀ • Intervista ad Irene Carravieri.

# Impegno civile come stile di vita

Alfredo Raimondo

Incontrando Irene, giovane studentessa, lavoratrice e volontaria, mi sono sentito onestamente in disaccordo con l'idea diffusa che i giovani abbiano un rapporto superficiale con la società e dimostrino meno slancio e spirito di abnegazione rispetto a chi li ha preceduti. Quando abbiamo parlato della sua esperienza di volontaria "multitasking", la sua freschezza e spontaneità mi hanno conquistato sin da subito.

**Irene, cosa significa fare volontariato?**

Per me il volontariato esprime innanzitutto un significato di vicinanza al prossimo, che innesca, per lo spirito di sacrificio necessario ad operare, un meccanismo di crescita su più livelli: personale, del contesto in cui operi e quindi della società nel suo insieme. Il tutto lontano dalle logiche di profitto e rendimento tipiche dell'ambiente di lavoro. Inoltre mi offre un canale attraverso il quale "contaminare" la società con i miei valori. È una bellissima sensazione.

**Come sei stata folgorata sulla via di Damasco?**

Ho sempre sentito un impulso verso il volontariato, sin da giovanissima, ma la vera opportunità mi si è presentata quattro anni fa con il progetto comunale "Community": ho scoperto che le mie inclinazioni (amore per la natura, rispetto per il territorio e passione per l'educazione dei bambini/ragazzi) potevano essere trasformate in azioni utili per la comunità e ho capito quanto sia importante il senso di responsabilità che deve sostenere chi sceglie di operare nel volontariato. Da qui lo stage nell'associazione ambientalista "I ciclostinati" nella qua-

le ancora oggi sono attiva come membro del direttivo. Anche la mia esperienza in Base Democratica la devo all'attenzione dell'associazione alle tematiche ecologiche e di difesa del territorio.

**Ma la tua esperienza non si è fermata qui. Parliamo della tua decisione di diventare volontaria del Gahr?**

Pur essendo una scelta più recente, quest'esperienza mi sta regalando emozioni e soddisfazioni enormi. Ci occupiamo di organizzare il tempo libero serale e il fine settimana dei ragazzi disabili. In primavera organizziamo anche momenti di aggregazione di più giorni, quali gite ed escursioni. Ci vuole preparazione e un'overdose di empatia.

**Cosa pensi del mondo dell'associazionismo peschierese?**

Ritengo che il ricco tessuto associativo del nostro comune potrebbe essere ancor più valorizzato se si incentivasse la presenza dei giovani, che se guidati e spronati possono dare davvero tanto. Ripetere esperienze come Community potrebbe ridare slancio in questo senso. Inoltre vorrei sottolineare che i tagli agli incentivi stanno gettando il settore in una situazione di difficoltà molto marcata. Gli enti locali, ma anche nazionali, dovrebbero comprendere che persino i loro bilanci beneficerebbero di una sana politica di investimenti verso le associazioni se guardassero al ritorno in servizi per la collettività.



IRENE CARREVIERI.

ANTONIO CAPRARICA.



LIBRI • I consigli di Nota Democratica

# C'era una volta in Italia

Maria Teresa Badalucco

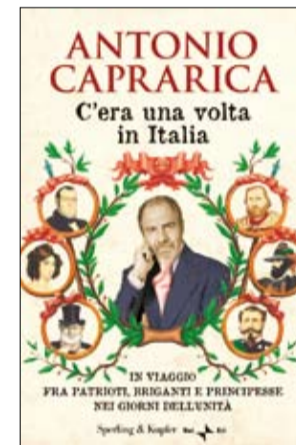
Inauguriamo questa nuova rubrica, che ospiterà romanzi, saggi, reportage di autori noti e meno noti, con una proposta che vuole essere il nostro primo invito a festeggiare insieme i 150 anni dell'Unità d'Italia.

L'autore è un personaggio noto, il giornalista e scrittore Antonio Caprarica, che durante la sua carriera è stato corrispondente per il TGI dal Medio Oriente, da Mosca, da Parigi e da Londra, dove dirige la sede Rai. Nonostante una vita spesa all'estero, Caprarica dedica

questo libro ai primi mesi di vita della nostra nazione.

Siamo a Torino, è il 18 febbraio del 1861. La città è invasa da una moltitudine di persone che vogliono assistere al battesimo del Regno d'Italia. Nell'aula provvisoria del nuovo Parlamento siedono seicentocinquanta fra senatori e deputati. Si riconoscono i volti di Alessandro Manzoni, di Giuseppe Verdi, di Massimo d'Azeglio e di Garibaldi con la sua camicia rossa. Tra i giornalisti è presente anche un inviato speciale, Antonio Caprarica, che deve raccontare l'atmosfera e gli umori della nazione che sta per nascere. Per assolvere il compito, il cronista decide di compiere un viaggio lungo il paese per conoscere quegli uomini e quelle donne che stanno per diventare italiani. Incontra principesse che abbandonano i palazzi per gli ospedali da campo, briganti, letterati che lasciano la penna e imbracciano il fucile, ragazze che scappano di casa per unirsi ai garibaldini, madri che incoraggiano i figli a combattere e altre che si barricano in casa per la paura, contadini che nulla fanno di quello che sta per succedere, impegnati nella lotta quotidiana per la sopravvivenza.

Il cronista, raccogliendo le loro storie personali (tutte vere e documentate), dà vita a un reportage vivace e brillante che ha per protagonisti una folla di personaggi minori, eroici e meno eroici, commoventi o divertenti che hanno tutti ugualmente contribuito a scrivere la storia dell'Unità d'Italia.



C'ERA UNA VOLTA IN ITALIA DI ANTONIO CAPRARICA OTTOBRE 2010 SPERLING & KUPFER PP. 276 - € 18,50

**De Micheli ha detto:  
"La strada delle cave sarà  
pronta a marzo 2011".**

**Mancano 65 giorni  
all'apertura!**

[www.youtube.com/watch?v=T4Lju3ErcM](http://www.youtube.com/watch?v=T4Lju3ErcM)

**Nota@basedemocratica.it**

Aspettiamo i vostri interventi, segnalazioni e commenti.

**BELLARIA**

**Centro commerciale. A quando la strada?**

Per la nuova viabilità di Bellaria in prospettiva dell'apertura del Centro Commerciale ad oggi è ancora tutto di nuovo fermo. Attendiamo che l'Amministrazione comunale riporti in Consiglio la delibera che prevede il passaggio dei veicoli dalla strada della Bellaria dietro il parco giochi in prossimità dei capannoni, così come più volte sollecitato dalle pagine di questo giornale e già approvato dal Comitato cittadini della frazione. Lo ripetiamo: questa è l'unica alternativa possibile. I lavori di costruzione del Centro Commerciale procedono spediti e i cittadini della frazione temono ormai che le soluzioni per la viabilità della frazione non siano una priorità dell'Amministrazione comunale.

Giuseppe Iosa



**SPECIALE VORAGINI**

**I crateri di Peschiera Borromeo**

Il degrado delle strade sta dilagando in ogni frazione della città. Per percorrere Peschiera in automobile occorre fare lo slalom tra i buchi. A cosa servono i rattoppi se dopo pochi giorni l'asfalto si sgretola?



VIA RIMEMBRANZE E VIA PASCOLI NELLA FRAZIONE DI LINATE.



VIA GALVANI A MEZZATE, VIA TRIESTE A SAN BOVIO E VIA 1° MAGGIO A ZELO.

**BETTOLA/ZELO**

**Ma le auto valgono più dei pedoni?**

Nel piano delle opere pubbliche previste dall'Amministrazione comunale c'è la creazione di una rotonda tra le vie Aldo Moro e Matteotti, dove ora sorge un incrocio semaforizzato. Notoriamente le rotonde vengono introdotte lungo strade a scorrimento veloce con il duplice vantaggio di diminuire la velocità dei veicoli e rendere più fluido il transito in prossimità di incroci. Al contrario nei centri abitati e in strade fortemente congestionate ma ad alta densità

di pedoni come la Matteotti, l'introduzione di una rotonda creerebbe soltanto problemi per l'attraversamento pedonale che ora è regolato e garantito grazie ai semafori. L'obiettivo di snellire il transito dei veicoli nelle aree urbane è solo una soluzione parziale al traffico poiché è dimostrato che con il tempo tende ad intensificarsi nuovamente se il passaggio dei veicoli non viene spostato sulle arterie più periferiche della città.

Giuseppe Iosa



**MEZZATE - VIABILITÀ**

**Tranquillità a rischio**

Prosegue inesorabilmente il progetto dell'Amministrazione volto ad incrementare il traffico di auto e camion nelle zone residenziali. Sembra infatti che oltre al devastante raddoppio della Mirazzano-San Bovio sia imminente l'inserimento nel piano delle opere pubbliche del raddoppio di via Trento. Si completerebbe così una viabilità alternativa di collegamento tra la Paullese e la Rivoltana, accessibile alle migliaia di veicoli che transitano quotidianamente su via Grandi e la circonvallazione Idroscalo. Un'ipotesi che stravolgerebbe la vivibilità e la tranquillità che contraddistingue la frazione di Mezzate. Per migliorare i collegamenti con San Bovio e Segrate è sufficiente realizzare il tanto atteso collegamento Idroscalo - Microsoft e prevedere nel piano delle opere pubbliche la ciclabile che costeggia via Trento. Aspettiamo la risposta del Sindaco all'interrogazione presentata da Enrica Colombo. Vi terremo aggiornati sugli sviluppi.

Wanda Buzzella



**CANZO**

**Cimitero o labirinto?**

Orientarsi nel cimitero di Canzo-Linate è diventato un po' difficile. Soprattutto se devi indicare ad un amico o conoscente dove è sepolto qualcuno. Prima il cimitero era piccolo, ma col passare degli anni si è progressivamente ingrandito e se non sai già dove è la tomba che cerchi devi passarle quasi ad una ad una. Basterebbe poco per risolvere questo problema: identificare con una cifra e un cartello le varie aree sarebbe di aiuto. È troppo chiedere al Comune di dedicare questa piccola attenzione ai cittadini? E poi le bollette per i lumini votivi sono tra le più care nei cimiteri della provincia e non se ne capisce la ragione, visto che la tensione della luce è stata recentemente abbassata. Qualcuno sa spiegarci perché? Non sarebbe possibile pensare a dei pannelli solari?

Piero Mauri



# RIVUPRIRE la PARTITA

SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ SUD EST MILANO

## PRANZO DI AUTOFINANZIAMENTO

**Domenica 30 gennaio, ore 12,30**  
**Spazio Sandro Pertini**  
**di Peschiera Borromeo,**  
**Piazza Paolo VI (fraz. Bettola)**

Durante il pranzo verranno estratti i biglietti vincitori della lotteria di zona. I numeri dei biglietti vincenti saranno pubblicati sul sito internet: [www.selsangiuliano.it](http://www.selsangiuliano.it)



**CONTRIBUTO**  
**20Euro**  
BAMBINI CONTRIBUTO  
LIBERO



### Prenotati telefonando a:

Alberto Pacchioni, Paullo 335 5476520  
Sergio Goglio, Melegnano 340 3248292  
Antonio Bonito, Vizzolo Predabissi 339 8527570  
Riccardo Caminiti, San Donato M.se 339 2637538  
Andrea Flacco, San Giuliano M.se 349 1932253  
Wanda Buzzella, Peschiera Borromeo 349 8648851

INFORMAZIONE • Polemica in Consiglio.

## Nota al servizio della città

Wanda Buzzella

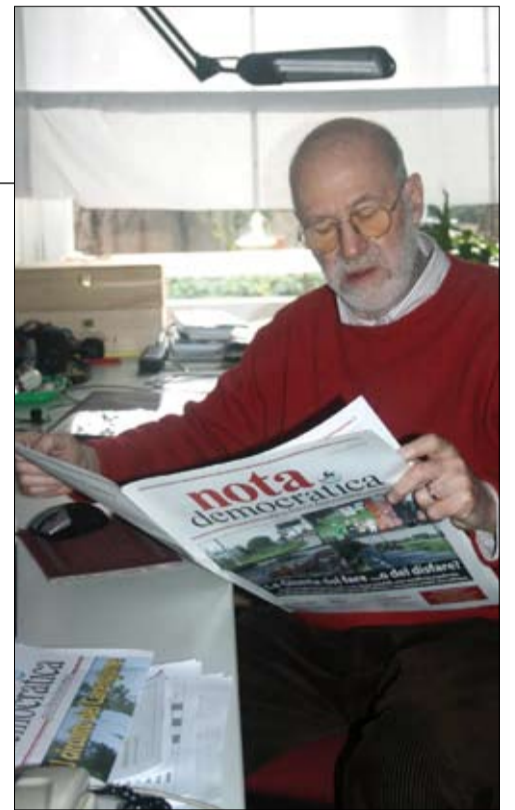
**N**ota Democratica cerca, con molta umiltà, di parlare della nostra realtà cittadina, di dare spazio alle istanze degli abitanti, affrontare le criticità e fornire proposte alternative. Abbiamo sempre esplicitato in modo chiaro e trasparente la nostra appartenenza politica e civica cercando di non essere "strumentali" e sempre disponibili ad un confronto costruttivo sulle questioni di merito.

Nel numero natalizio di *Nota Democratica* la redazione ha deciso di "donare" uno spazio in prima pagina al messaggio di auguri del presidente delle farmacie comunali Marco Galeone. Un atto di cortesia istituzionale per dare la giusta e meritata visibilità all'azienda comunale che in questi 7 anni di gestione del dottor Galeone ha chiuso il bilancio sempre in attivo, permettendo così di istituire una serie di servizi utili e di supporto alla collettività.

E sapete cosa è successo nel consiglio comunale di dicembre? Il consigliere Chiodo (fuoriuscito dal Pdl e dalla maggioranza) ha pensato bene di attaccare *Nota Democratica* ponendo, in modo solenne, il gravoso problema dello spazio offerto in prima pagina alle farmacie comunali. Si è aperto un dibattito di oltre mezz'ora in cui Pdl e Lega e, purtroppo, anche parte dell'opposizione (Partito Democratico e Rifondazione) "concordavano" e stigmatizzavano l'inopportunità di vedere pubblicato il logo delle farmacie comunali sul nostro giornale. Non contento, il sindaco Falletta prendeva la parola per annunciare un'indagine interna all'Azienda Comunale al fine di verificare che non fosse stato erogato alcun contributo economico al giornale.

Attoniti, tra il pubblico, abbiamo assistito a questo dibattito "surreale", durante il quale tutto il consiglio comunale sfogliava e leggeva *Nota Democratica*... veramente un peccato aver dimenticato la macchina fotografica a casa!

Spiace constatare che questo atteggiamento infantile, superficiale e rancoroso che solitamente contraddistingue l'armata brancalione della maggioranza Pdl - Lega abbia



contagiato anche alcuni consiglieri di minoranza... ci auguriamo che rimanga un episodio isolato.

Ma quale può essere il motivo? Abbiamo avuto già modo di constatare che nei consigli comunali successivi alla uscita del nostro giornale si affrontavano i temi da noi sollevati (e questo ci fa piacere!) ma a dicembre è risultato ormai evidente il "fastidio" che il nostro giornale autoprodotta ingenera nel mondo politico locale. Spaventa forse la continuità editoriale? Spaventa forse la passione, la dedizione e l'entusiasmo che volentieri dedichiamo a questo giornale? Preoccupa il fatto che ci siano cittadini che apprezzano *Nota Democratica*?

Noi proseguiremo sulla nostra strada, sempre più convinti, e anzi aumentiamo il numero delle pagine e introduciamo uno spazio riservato alle osservazioni, alle esperienze e alle proposte dei commercianti locali oltre ad offrire la possibilità, visto il periodo di crisi, di promuovere e pubblicizzare la propria attività ad un prezzo assolutamente politico! Nel prossimo consiglio comunale si aprirà finalmente un dibattito sulla crisi del commercio o ci dobbiamo aspettare, visto il triste precedente, una serie di dichiarazioni sull'inopportunità che su *Nota Democratica* compaiano le pubblicità delle aziende che lavorano sul nostro territorio?

## dilettanti allo sbaraglio

COSA ASPETTANO AD INTERVENIRE?



**SA-RE.** Sono mesi che aspettiamo spiegazioni dal Sindaco e dal responsabile dei Lavori Pubblici sul cantiere infinito della via Di Vittorio che diventa sempre più impraticabile! Un vero scandalo!



**Centro Civico San Bovio**  
I lavori procedono a singhiozzo con lunghi periodi di inattività. Ricordiamo che prosegue la raccolta firme per chiedere un referendum tra i residenti per decidere le attività e i servizi da attivare.



**Palestra di Mezzate:**  
**inagibile!** Dal 9 dicembre per i bambini della scuola di Mezzate niente ginnastica. Bloccati sia i corsi pomeridiani e serali che le partite ufficiali delle varie discipline sportive. A quando la riapertura?



**Parco della Pace.**  
Sono stati cancellati i finanziamenti per la riqualificazione del parco e progettazione bloccata. Viale dissestati, giochi obsoleti, cestini divelti... il degrado avanza... in pieno centro.



**Parcheggi per disabili.**  
La legge ne prevede uno ogni 50 o frazione di 50 parcheggi pubblici. A Peschiera questa proporzione non è sempre rispettata. Via Filzi ne è un esempio: esiste questo posto disabili, senza palina.



**Ztl via Matteotti.** Nelle ore di punta via Matteotti è invivibile: strade bloccate, aria irrespirabile. I numerosi residenti sono sempre più arrabbiati. Sindaco cosa aspetta ad introdurre la zona a traffico limitato?